

IL MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DI LISSONE CENSURA UNA MOSTRA DEL GRUPPO KOINE' A CAUSA DI UN'OPERA DEDICATA ALLA LOTTA PARTIGIANA

Va in fumo l'iniziativa del gruppo Koinè che prevedeva l'istallazione di 11 opere artistiche a Lissone e una mostra all'interno del Museo d'Arte Contemporanea.

Dopo mesi di incontri e di progettazione con il direttore del museo prof. Luigi Cavadini, in accordo con l'assessore alla cultura e alle tradizioni locali Daniela Ronchi, il titolo di una delle 11 opere da esporre blocca tutto il progetto.

L'accordo con il direttore del museo, prof. Cavadini e l'assessore Ronchi prevedeva la realizzazione di una mostra articolata in due precisi momenti.

Da Novembre a Gennaio le istallazioni avrebbero trovato spazio lungo un percorso che si snodava per le vie di Lissone. In Febbraio gli artisti del gruppo Koinè avrebbero realizzato un evento artistico e documentativo, all'interno del Museo d'Arte Contemporanea di Lissone.

Il Gruppo Koinè nasce nel 1995 ed è attualmente composto da 11 artisti che operano con diversi linguaggi espressivi. Pur senza aderire a una tendenza o a un movimento, condividono i fondamenti teorici del "fare arte", nel rispetto delle specifiche poetiche e della libera creatività di ciascuno. Lavorano in tutta Italia, nei boschi e nei prati, come per le strade e nelle piazze. Espongono in ambienti non deputati all'arte, in spazi insoliti e spesso lontani, dall'ufficialità e dalle mode del momento. Lavorano con enti e amministrazioni pubbliche e private.

Va detto che il gruppo koinè non avrebbe ricevuto dal Comune alcun contributo economico per iniziativa lissone, se non sotto forma di parziale rimborso spese per la realizzazione delle installazioni. Il Museo e l'Amministrazione Comunale si sarebbero fatti carico della divulgazione e della promozione degli eventi.

All'atto di presentare, come previsto, il progetto con una bozza delle opere che gli 11 artisti del gruppo intendevano realizzare, ci siamo trovati nella spiacevole, quanto imbarazzante, situazione di vedere vanificata la realizzazione della mostra nella sua totalità.

Il prof. Cavadini, dopo aver visionato il progetto, ci informava che il titolo di un'opera, era stato considerato "inopportuno" dall'Amministrazione.

Nello specifico, il titolo, "Per non dimenticare", era in onore di quattro ragazzi partigiani, fucilati in piazza della Libertà dai nazisti a Lissone, durante l'ultimo conflitto mondiale nel Giugno del 1944.

A suo dire, il semplice tributo alla memoria, al quale l'artista si ispirava, avrebbe potuto creare tensioni politiche all'interno del consiglio comunale della città di Lissone.

Sarebbe bastato cambiare, questo titolo e l'opera! e la programmazione della mostra sarebbe proseguita senza intoppi.

Senza entrare nel merito della valutazione politica, ci chiediamo se sia pertinente che il responsabile del Museo d'Arte Contemporanea di Lissone, istituzione culturale che aderisce alla "Rete Musei Lombardia per l'Arte Contemporanea", debba rispondere delle proprie valutazioni e scelte stilistiche in modo così puntuale alla politica locale.

Pensiamo che il valore fondante del nostro fare arte sia il rispetto assoluto della poetica di ogni artista e quindi del "motore tematico" che lo ispira.

Ci saremmo pertanto aspettati valutazioni di merito, anche aspre e magari generatrici di un contraddittorio ma sul valore artistico delle opere presentate, non su altro.

Come artisti mai avremmo immaginato di vedere così svilta l'azione creativa e poetica. Non ci è mai capitato con giunte di qualsivoglia 'colore' politico di subire veti.

Come cittadini ci preoccupa un'interferenza così pervasiva della politica in tutte le forme di partecipazione culturale e sociale, specie quando sono 'in gioco' valori fondanti della comunità cittadina oltretutto nazionale.

Per questi motivi ci sembra importante comunicare e condividere pubblicamente la decisione di non poter accettare di subire quella che i membri del gruppo Koinè considerano essere una vera censura.